

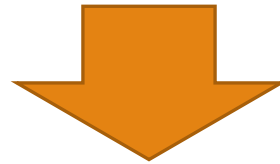
# Il primato del diritto dell'Unione europea sul diritto interno



# Il problema...

Quale rapporto sussiste tra norme UE e norme interne?

Cosa accade se una norma nazionale  
contrasta con una norma di diritto UE?



Primato del  
diritto UE –  
disapplicazione

Obbligo di  
interpretazione  
conforme

Risarcimento  
per violazione  
del diritto UE

# L'obbligo di interpretazione conforme

---

Nell'applicare le norme **interne**, le autorità nazionali – e in particolare i giudici – devono interpretarle **in conformità con il diritto dell'Unione** (alla luce del diritto dell'Unione)



Il principio di **leale cooperazione** impone di tentare di comporre un potenziale contrasto normativo per via interpretativa

# I limiti all'obbligo di interpretazione conforme

---

L'interpretazione conforme:

- ❖ **non può condurre ad una violazione dei principi generali del diritto**, quali la certezza giuridica o il principio di legalità, in particolare in materia penale
- ❖ **non deve condurre a una interpretazione *contra legem* della norma interna** (per non invadere il campo del legislatore)

# Il primato del diritto UE

Sentenza **Costa c. Enel, 1964**: la CGUE consacra il primato del diritto UE su quello nazionale ad esso anteriore o successivo

Sentenza **Internationale Handelsgesellschaft, 1970**: il diritto dell'UE prevale anche sulle norme costituzionali interne!



**Principio cardine del rapporto  
fra ordinamento UE e diritto degli Stati membri**

Elaborato per via giurisprudenziale dalla CGUE, ancora oggi non è cristallizzato nei Trattati, ma solo nella Dichiarazione n. 17 ad essi allegata

# *Costa c. ENEL*

---

Regolazione dei rapporti tra diritto dell'UE e diritto nazionale:

**il primo prevale sul secondo in caso di antinomie**

**Sentenza *Costa c. Enel* (C-6/64, 1964):**

*il Trattato C.E.E. ha istituito un proprio ordinamento giuridico, integrato nell'ordinamento giuridico degli Stati membri all'atto dell'entrata in vigore del Trattato e che i giudici nazionali sono tenuti ad osservare*

## Sent. *Simmenthal* (106/77, 1978)

*in forza del principio della preminenza del diritto comunitario, le disposizioni del Trattato e gli atti delle istituzioni, qualora siano direttamente applicabili, hanno l'effetto, nei loro rapporti col diritto interno degli Stati membri, non solo di rendere «ipso jure» inapplicabile, per il fatto stesso della loro entrata in vigore, qualsiasi disposizione contrastante della legislazione nazionale preesistente, ma anche — in quanto dette disposizioni e detti atti fanno parte integrante, con rango superiore rispetto alle norme interne, dell'ordinamento giuridico vigente nel territorio dei singoli Stati membri — **di impedire la valida formazione di nuovi atti legislativi nazionali, nella misura in cui questi fossero incompatibili con norme comunitarie** (punto 17)*

# La disapplicazione delle norme interne contrastanti

---

In *Simmenthal*, la Corte di giustizia specifica quali sono le ricadute del primato:

**il giudice nazionale (qualsiasi giudice) ha un potere autonomo (e un obbligo) di disapplicazione del diritto interno contrastante con norme di diritto UE aventi efficacia diretta**

In contrasto con quanto sosteneva la Corte Costituzionale italiana, la quale pretendeva che vi fosse un ricorso di costituzionalità



# La Corte costituzionale italiana e il principio del primato

**I FASE:**  
NEGAZIONE DEL  
PRIMATO DEL  
DIRITTO UE

(C. Cost. n. 14/1964,  
*Costa c. Enel*)

**II FASE:**  
APERTURA  
VERSO IL  
PRIMATO,  
MA NO ALLA  
DISAPPLICAZIO  
NE

(C. Cost. n. 232/1975,  
*ICIC*; C. Cost. n.  
183/1973, *Frontini*)

**III FASE:**  
ACCETTAZIONE  
DEL PRIMATO E  
DELLA  
DISAPPLICAZIONE  
**MA**  
TEORIA DEI  
CONTROLIMITI

(C. Cost. n. 170/1984,  
*Granital*)

# I conflitti tra norme interne e norme UE prive di efficacia diretta

Anche le norme sprovviste di efficacia diretta godono del primato

le norme interne aventi rango di legge contrastanti con norme UE sprovviste di efficacia diretta possono essere rimosse attraverso il **controllo di legittimità costituzionale**

“in forza dell’art. 11 Cost. [...] questa Corte ha riconosciuto il potere-dovere del giudice comune, e prima ancora dell’amministrazione, di dare immediata applicazione alle norme comunitarie provviste di effetto diretto in luogo di norme nazionali che siano con esse in contrasto insanabile in via interpretativa; ovvero di sollevare questione di legittimità costituzionale per violazione di quel parametro costituzionale quando il contrasto fosse con norme comunitarie prive di effetto diretto” (C. Cost., sent. 227/2010)

# L'art. 117, co. 1, Cost.

Novellato dalla l. cost. 3/2001

Individua nel rispetto del diritto dell'Unione un limite generale all'esercizio dell'attività legislativa

Incostituzionalità delle norme aventi rango di legge adottate in violazione di norme UE prive di effetti diretti (stesso effetto già ricavabile da art. 11 Cost.)

# I controlimiti

---

Limite al primato del diritto UE nell'ordinamento italiano:  
**la teoria dei “controlimiti”** (caso *Frontini*, sent. 183/1973)

Norme UE contrarie ai principi fondamentali dell'ordinamento costituzionale ed ai diritti inalienabili della persona (art. 2 Cost.) non possono godere della primazia

**La Corte cost. si riserva un giudizio di costituzionalità sulla legge italiana di esecuzione dei Trattati UE per verificare che non vi sia violazione dei controlimiti**